

PALAZZO VALENTINI

Palazzo Valentini
Aula consigliare “Giorgio Fregosi”
Via IV Novembre 119/a
Roma

L'entrata sarà possibile a partire dalle ore 9,30

Come si raggiunge la sede dell'Assemblea con i mezzi pubblici

Da stazione Termini: prendere metro B – direzione Laurentina, fermata Colosseo. Percorrere via dei Fori Imperiali fino a raggiungere piazza Venezia (circa 300 metri). Di qui imboccare Via IV novembre..

È l'apostolo Pietro che ha posto questa domanda a Gesù: “Signore, quante volte dovrò perdonare a mio fratello, se pecca contro di me? fino a sette volte?”. E la risposta di Gesù è stata inequivocabile: “Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette”.

Il Volontariato tutto, laico e cattolico, ha ben chiaro cosa sono quelle settanta volte sette: sono i tentativi infiniti di dare sostegno alle persone in carcere, di aiutarle a costruirsi un percorso verso la libertà, di seguirle quando faticosamente riescono ad accedere a una misura alternativa, di passare attraverso cadute e sconfitte senza arrendersi.

Enti aderenti alla CNVG

AICS, ANTIGONE, ARCI
CARITAS ITALIANA
COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII
CNCA
CSI
FORUM SALUTE CARCERE
JSN, LIBERA, SEAC
18 CONFERENZE REGIONALI

ISCRIZIONI AL CONVEGNO E SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

ILEANA MONTAGNINI
Cell. 3498688030
Mail info@volontariatogiustizia.it
www.volontariatogiustizia.it
www.ristretti.it

Ufficio stampa: SPES
(Centro Servizio Volontariato del Lazio)

ufficiostampa@spes.lazio.it



**Conferenza Nazionale
Volontariato Giustizia**

XI ASSEMBLEA NAZIONALE



70 VOLTE 7

ROMA, 8 GIUGNO 2018

DALLE ORE 9.30 ALLE ORE 17

**Sala Consiliare
“Giorgio Fregosi”
Palazzo Valentini**

PROGRAMMA

Ore 9.30 Entrata dei partecipanti

Ore 9,45 Apertura dei lavori

Ornella Favero Presidente CNVG

Sono stati invitati:

Virginia Raggi Sindaco Comune di Roma – Roma Capitale

Santi Consolo Capo del Dipartimento Amministrazione penitenziaria

Lucia Castellano Dirigente Generale Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità

Prima sessione

Cosa fare perché sia sufficiente dare una seconda possibilità

Il volontariato va ben oltre la scelta di dare a chi commette reati una seconda possibilità nella disperata speranza di *non buttare via nessuno*, come dice sempre Agnese Moro. Di recente sono nate molte polemiche sulla recidiva e in tanti sono convinti che è il carcere *cattivo* che ci rende più sicuri, ma in realtà il carcere *cattivo* è un invito a tornare a commettere reati. Un carcere come quello di Bollate crea le condizioni, coinvolgendo la società esterna, perché non si debba per *settanta volte sette* cercare di recuperare le persone ma basti un solo tentativo, però ben fatto.

Interventi di:

Massimo Parisi direttore della Casa di reclusione di Milano – Bollate

Seconda sessione

Raccontare a una società spaventata che più “apertura” del carcere crea più sicurezza

La riforma mancata dell’Ordinamento Penitenziario, che toglieva un po’ di ostacoli ai percorsi di reinserimento delle persone detenute, è stata bloccata facendo credere alla gente che “svuotava le carceri” e moltiplicava i rischi per la società. La realtà è bene diversa, per questo ne parliamo con chi fa il Magistrato di sorveglianza e quella riforma la conosce bene così come chi si occupa direttamente di detenuti e trattamento sa che non può essere solo una risposta punitiva quella che crea sicurezza.

Fabio Gianfilippi magistrato di Sorveglianza a Spoleto, è stato membro della Commissione per la riforma dell’Ordinamento penitenziario

Terza sessione

Il Volontariato “interroga” i garanti

In questi anni i garanti delle persone private della libertà personale sono diventati una presenza importante nelle carceri, e il Volontariato si è abituato a ricorrere al loro intervento, a segnalare situazioni difficili. Oggi i tempi non sono facili neppure per la presenza e le attività dei volontari stessi. E se fosse giunto il momento di pensare a una competenza nuova per i Garanti, come garantire l’ingresso e la presenza in carcere del Volontariato?

Gabriella Stramaccioni, Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Roma – Roma Capitale

Stefano Anastasia Garante dei diritti delle persone private della libertà personale Regione Lazio e regione Umbria

Ore 13.30 - 14.30 Pausa - pranzo

Quarta sessione

Come prendersi cura dei ragazzi più disastriati

Ma quante possibilità si devono dare ai ragazzi che finiscono al carcere minorile? E se poi quei ragazzi vengono da zone disastrate, con genitori che hanno conosciuto a loro volta la galera, e sognano magari di diventare dei piccoli boss? E come ci si pone di fronte alle ricadute e ai tradimenti della fiducia?

Gianluca Guida, direttore dell’Istituto penale di Nisida

Ettore Cannavera, volontario nell’Istituto penale minorile di Quartucciu, dove per anni è stato cappellano, fondatore della Comunità La Collina (Serdiana)

Quinta sessione

Vittime e carnefici: quando il Volontariato sa farli dialogare

Il Volontariato che si occupa di pene e carceri è sempre stato accusato di stare “dalla parte dei cattivi”, in realtà sono proprio i Volontari che in questi anni hanno aperto il confronto con molte vittime, le hanno fatte incontrare con le persone detenute, hanno iniziato un dialogo profondo e utile a tutti. Ma i ruoli non sono mai definiti, quando parliamo di storie così complesse: è successo anche che una vittima, che ha rischiato di essere un “carnefice”, e che un “carnefice”,

oggi siano diventati un punto di riferimento reciproco, e insieme studino per diventare mediatori.

Interventi:

Giorgio Bazzega, figlio del maresciallo dei Servizi di Sicurezza Sergio Bazzega, ucciso dal brigatista rosso Walter Alasia il 15 dicembre 1976

Lorenzo Sciacca, redattore di Ristretti Orizzonti, prima dentro il carcere, ora in libertà

Sesta sessione

Quando il Volontariato contribuisce ad “aprire dei silenzi”

Il Volontariato è da sempre impegnato a far ritrovare la voce a chi l’ha persa, a dare spazio alle sue parole e mettere al centro della sua attività le testimonianze. Qualche volta può farsi aiutare da poeti

Stefano Raimondi poeta e critico letterario, laureato in Filosofia (Milano). Ha numerose pubblicazioni al suo attivo, fra cui *Soltanto vive*. E’ tra i fondatori della rivista filosofica *Materiali di estetica*, ha svolto laboratori di poesia all’interno della C.R. di Opera.

Settima sessione

Il Volontariato che non ama la parola “fallimento”

I volontari che si occupano di situazioni complesse come quelle delle persone detenute non possono permettersi di fare bilanci, né di calcolare i percorsi di reinserimento che hanno avuto successo e quelli che sono stati “fallimentari”. I volontari devono continuare a investire sulle persone, ad aiutarle anche quando cadono. Uno degli strumenti che più aiuta a dare un senso a vite frantumate è la scrittura

Andrea Carraro, scrittore. Dal suo romanzo più noto *Il bianco*, è nato il film omonimo diretto da Marco Risi. L’ultimo suo romanzo, *Sacrificio*, è la storia di un padre che tenta in tutti i modi di salvare la propria figli tossicodipendente. Uno dei temi chiave del libro è quello del fallimento in ogni senso, come padre come marito e come uomo cristiano, un uomo schiacciato dai sensi di colpa.

Conclusioni

Ornella Favero Presidente CNVG